

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 8 (2006)
Heft: 5

Rubrik: Gioventù+Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Moschettoni e grembiuli

Campi di formazione // «Sport – Ecologia – Alimentazione» è il nome di un modulo formativo proposto dall'Alta scuola pedagogica di Friburgo. Un'occasione per appurare come anche i futuri docenti possano apprendere i rudimenti del loro mestiere nel corso di settimane di formazione fuori sede.

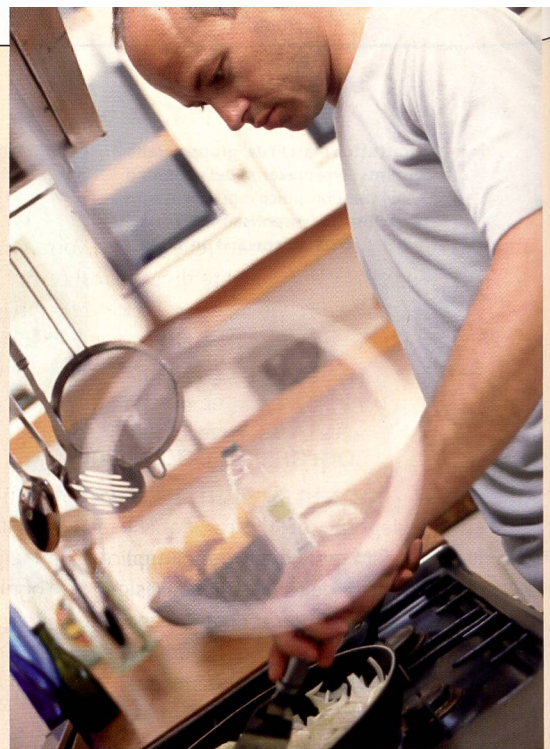


Foto: kursiv

► I futuri docenti di scuola materna ed elementare devono portare con loro anche un grembiule da cucina ed un frutto proveniente dall'assortimento «Max Havelaar». È quanto si legge sul bando del corso estivo «Sport – Ecologia – Alimentazione» organizzato a Tenero dall'Alta scuola pedagogica di Friburgo. Si perché durante la settimana di formazione, in cui accanto a concetti sportivi vengono elargiti anche principi alimentari, salutistici ed ecologici, i due oggetti citati assumono un'importanza fondamentale.

Gioventù+Sport // La statistica della più grande organizzazione sportiva svizzera per i giovani contiene un dato, a prima vista, allarmante: fra il 2001 e il 2003 il numero dei campi sportivi è calato del 27%. Ma l'apparenza inganna...

► Se nel 2001 furono organizzati 8733 campi sportivi in ambito di G+S, due anni più tardi il loro numero era sceso a quota 6352. «Queste cifre vanno esaminate prendendo in considerazione i giusti retroscena», spiega Martin Jeker, capo di G+S. «Nel 2002 abbiamo introdotto delle novità sostanziali che non permettono di confrontare direttamente i dati registrati nel 2001 e nel 2003.» Fra queste novità figura, in particolare, il fatto di focalizzarsi non più sull'animazione bensì su concetti quali la continuità, la regolarità

e la qualità. In considerazione del fatto che oggi i campi d'allenamento che si svolgono nell'ambito di un corso semestrale o annuale non vengono più catalogati nella statistica concernente i campi, bensì nella rubrica «corsi», a prima vista sembrerebbe che il loro numero sia calato.

Boom di attività polisportive

In maniera generale si può affermare che, rispetto ai corsi che presentano delle cifre in chiara ascesa, i campi sportivi sono in leg-

gera diminuzione (v. Fig. 1). Ma attenzione, poiché questo dato va analizzato in modo approfondito. «Mentre da un lato si osserva una regressione di settimane bianche, dall'altro si registra un sempre maggiore interesse nei confronti delle attività polisportive organizzate durante le settimane verdi», spiega Martin Jeker. «La ragione è da attribuire a diversi fattori: innanzitutto al fatto che questo tipo di campo offre delle novità appassionanti per parecchi partecipanti, secondariamente che è più facile da

Sano ed equilibrato

Durante le cinque giornate di corso, gli studenti – in qualità di futuri insegnanti che, si spera, vorranno assumersi anche la responsabilità di numerosi campi scolastici – approfondiscono le loro conoscenze relative ad un'alimentazione sana ed equilibrata. «I partecipanti si concentrano soprattutto su un manuale introduttivo che spiega l'organizzazione di un campo destinato a classi di scuola elementare, con un'attenzione particolare alla preparazione del cibo», spiega Gallus Grossrieder, docente di educazione fisica e pedagogia all'Alta scuola pedagogica di Friburgo, nonché responsabile del corso. «Essi imparano inoltre ad applicare i principi di un'alimentazione equilibrata alle esigenze di ogni situazione di vita quotidiana, come ad esempio nello sport.» Ma si affrontano anche altri temi, quali ad esempio il bilancio idrico, l'alimentazione vegetariana, l'assunzione di zuccheri durante l'infanzia o il problema dell'obesità. Per evitare che quanto appreso rimanga pura teoria e che il grembiule resti inutilizzato in valigia, i partecipanti al corso si recano ogni giorno in cucina e, suddivisi in gruppi, preparano da soli il loro pranzo.

Oltre il proprio naso

Il nesso fra ecologia ed alimentazione (sana) vien fatto osservando i processi legati alla natura e all'agricoltura. E questo perché l'atteggiamento ecologico inizia proprio dalla quotidianità. In questo ambito vengono passati in rassegna argomenti come un consumo d'acqua ragionevole, i diversi modi di produrre alimenti e il loro trasporto, l'importanza di marchi come Bio o Max

Havelaar, la raccolta separata dei rifiuti e, naturalmente, gli acquisti stagionali. Le nozioni acquisite in tali ambiti sono poi messe in pratica con delle visite ad aziende agricole e alla riserva naturale delle Bolle di Magadino, e con riflessioni sul proprio atteggiamento in ambito sportivo.

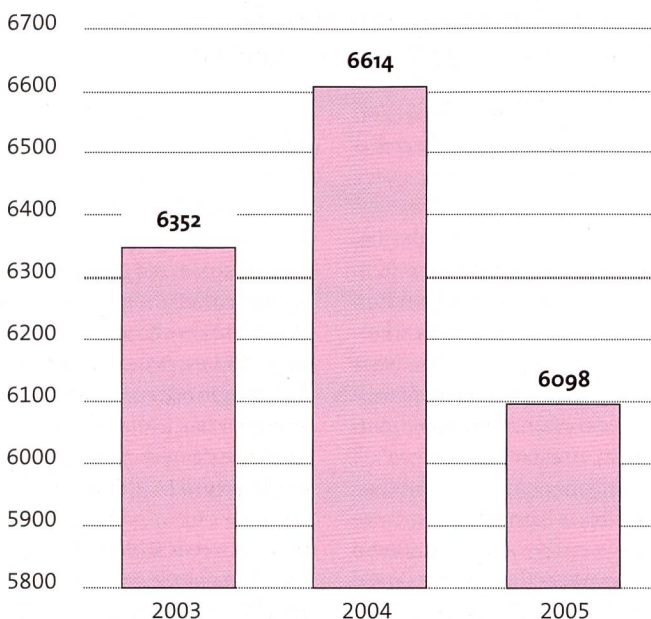
E lo sport?

Nonostante i contenuti gastronomici ed ecologici occupino molto spazio, la pratica sportiva non viene affatto trascurata. Anzi, ai futuri docenti il corso offre la possibilità di perfezionarsi in tre ambiti distinti. Innanzitutto hanno l'opportunità di colmare delle lacune in determinate discipline sportive scolastiche e, secondariamente, di testare degli sport all'aperto (beachvolley, pattini inline, canoa, arrampicata o rampichino), naturalmente con riferimenti mirati ai diversi livelli di scuola elementare. Agli studenti è infine proposto un modulo per diventare monitore di campi scolastici G+S.

Insomma, chi si è presentato al corso munito di un grembiule e di un prodotto dell'assortimento Max Havelaar ha sicuramente afferrato il significato di questi due oggetti e acquisito importanti nozioni per il proprio futuro professionale e non. //

► **Contatto:** Gallus Grossrieder, docente di educazione fisica e di pedagogia all'Alta scuola pedagogica di Friburgo, grossriederg@edufr.ch

Fig. 1: il grafico mostra il numero di campi sportivi organizzati da G+S dal 2003 al 2005. Da notare che per il 2006, G+S prevede un aumento di campi rispetto a quanto registrato nel 2005.

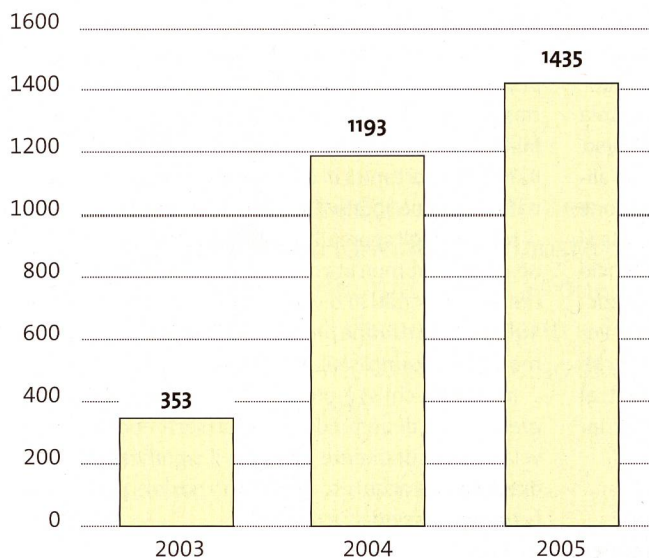


organizzare e, in terzo luogo, che dal punto di vista pecuniario è più vantaggioso rispetto ad esempio ad una settimana sulla neve. Va tuttavia sottolineato che le cifre non sono rappresentative al 100%; esse infatti si riferiscono ad un periodo di soli tre anni e quindi non permettono di evidenziare una chiara tendenza.» (v. Fig. 2)

In fuga dalle responsabilità

Oltre alla possibilità di praticare innumerevoli attività sportive, i campi sportivi offrono ai giovani l'opportunità di vivere delle esperienze indimenticabili. Gli aspetti sociali assumono quindi un ruolo molto importante e fattori quali lo stare insieme, il rispetto, la tolleranza, la responsabilità e il contributo individuale nell'organizzazione della vita comune sono prioritari. «Per organizzare al meglio un campo è assolutamente indispensabile disporre di insegnanti o allenatori motivati», spiega Martin Jeker. «Purtroppo abbiamo constatato che, tendenzialmente, i docenti non sono più disposti ad assumersi la responsabilità di un gruppo di giovani per cinque giorni interi, 24 ore su 24. Questo at-

Fig. 2: i campi all'insegna delle attività polisportive stanno vivendo una vera e propria rinascita.



Sci in estinzione?

Sport sulla neve // Stando alle statistiche fornite da G+S, il numero di campi sportivi invernali ha subito un calo del 13% fra il 1995 e il 2002...

► Gli sport sulla neve godono in Svizzera di un'alta considerazione anche e soprattutto da parte di enti politici, sociali ed economici. Ciononostante, in ambito di organizzazione di settimane bianche si osserva una tendenza al ribasso (v. Fig. 3). Le Funivie Svizzere, Swiss Ski, Swiss Snowsports, l'Associazione svizzera del turismo, Gioventù+Sport (Ufficio federale dello sport) e SvizzeraTurismo si sono riunite sotto la denominazione di Gruppo d'interesse Neve (GI) per scoprire le ragioni di questo calo ed adottare le misure adeguate.

I motivi

Allo scopo di scoprire i motivi di tale calo, il GI Neve ha condotto uno studio qualitativo attraverso il quale sono stati interrogati i 26 responsabili cantonali degli sport sulla neve. Dai risultati emergono interessanti considerazioni. In generale, le persone intervistate reputano i campi sportivi sulla neve

molto utili e ne legittimano l'esistenza anche in un'epoca, come la nostra, in cui sono le misure di risparmio a farla da padrone. Il loro calo, afferma la maggior parte degli interrogati, è da attribuire a motivi finanziari, più precisamente ai costi elevati delle giornaliere e dell'equipaggiamento, nonché ai budget familiari sempre meno cospicui. Vengono inoltre evocati la mancanza di neve degli ultimi anni e il fatto che sempre meno bambini e giovani pratichino lo sci. E, in questo ambito, l'esempio dato dai genitori sembra rappresentare un fattore significativo. Per quanto riguarda la responsabilità della scuola, ed in particolare il disinteresse manifestato dai docenti nei confronti di questi progetti, i responsabili cantonali sono unanimi nell'affermare che la motivazione e la disponibilità del corpo insegnante potrebbero essere incrementate attraverso delle misure proposte dalle direzioni e dalle associazioni di categoria.

teggiamento è da attribuire fondamentalmente a problemi disciplinari e al fatto che in alcuni istituti scolastici la lezione di educazione fisica non viene equiparata alle altre materie, ciò che spinge spesso a rinunciare ai campi sportivi per motivi finanziari o personali. Lo sviluppo demografico in Svizzera è un altro fattore che influisce e continuerà ad influire anche in futuro sulle cifre relative ai partecipanti. «Oggi giorno si registra un numero di giovani inferiore del 3-4% rispetto a tre anni fa e fra dieci anni saranno ancor meno numerosi (-15%). Questo problema lo si riscontra già in alcune regioni», riferisce Martin Jeker.

Riacchiuffare gli adolescenti

Ma come possono reagire le scuole e le società di fronte a questo potenziale calo? «Se pensiamo che il 90% dei dodicenni approfitta in un modo o in un altro delle offerte di G+S, mentre solo il 35% dei 19enni lo fa, ci rendiamo conto che è per quest'ultima fascia d'età che dobbiamo adottare dei prov-

Le misure

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso lo studio, il GI Neve intende (ri)avvicinare giovani e bambini svizzeri agli sport sulla neve, stimolando il piacere di praticare queste discipline e facilitandone l'accesso attraverso delle attività e delle misure mirate. E considerando il fatto che tutte le associazioni ed istituzioni affiliate al GI Neve sono molto interessate a rimpolpare l'offerta di attività sportive sulla neve, il successo sembra già assicurato. Ecco alcuni dei provvedimenti previsti:

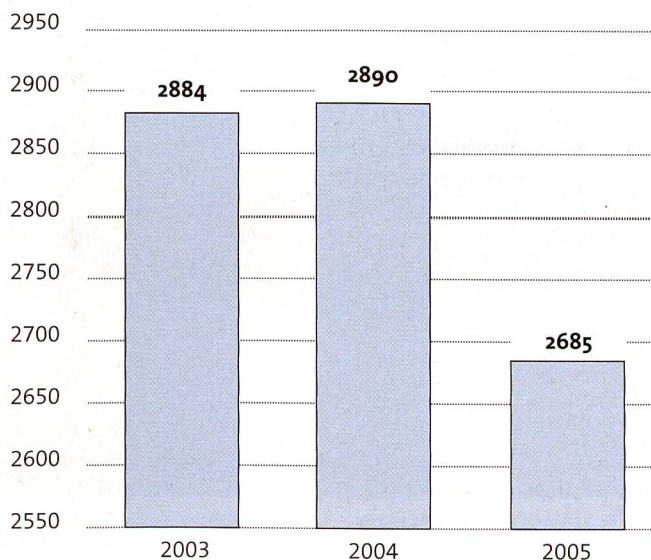
- creare un portale internet denominato «Schneesportlager online» (in italiano: campi sportivi sulla neve online) da consultare per trovare informazioni su alloggi, attività invernali polisportive, attività alternative sulla neve e interventi di monitori;
- prevedere delle agevolazioni o nuovi modelli di ski pass (ad es. solo per metà giornata) per scuole, gruppi e famiglie, e il rimborso nonché un'alternativa in caso di cattivo tempo (ad es. entrata in piscina, alla pista di pattinaggio o di curling);
- organizzare eventi (ad es. trekking con le racchette da neve nei dintorni, risalite e discese notturne, ...).

► **Contatto:** Urs Rüdüsühli, capo G+S sport sulla neve.
urs.ruedisuehli@baspo.admin.ch

vedimenti», sottolinea Jeker. «Appassionare i bambini fra i 6 e i 12 anni al movimento e allo sport non è un'impresa difficile. Le cose si complicano invece quando si tratta di evitare che i ragazzi di età compresa fra i 13 e 18 anni abbandonino l'attività sportiva.» Fra i suoi obiettivi, G+S persegue anche quello di riaccuffare i potenziali «ritiri» attraverso un'assistenza e una consulenza mirata, in modo tale da garantire una certa continuità nelle attività sportive. Secondo Martin Jeker, la messa in comune delle risorse, ovvero le reti sportive locali e regionali, sono un ulteriore incentivo che permetterebbe di rendere le attività più attrattive. «Un buono scambio fra scuole e società crea delle sinergie e riduce gli sforzi organizzativi. E di questo possono approfittare anche i campi sportivi.» //

➤ **Contatto:** Martin Jeker, responsabile di Gioventù+Sport, martin.jeker@baspo.admin.ch

Fig. 3: anche le cifre più recenti del periodo 2003–2005 confermano che il numero delle settimane bianche organizzate da G+S è in diminuzione dal 1995...



Un esempio da seguire

Vodesi all'opera // Nel canton Vaud, la Commissione del Fondo dello Sport-Toto ha deciso di sostenere in modo attivo e concreto l'organizzazione di campi sportivi scolastici.

Nicole Vindret

► Condividere dei momenti intensi! È questa la straordinaria opportunità offerta dai campi sportivi scolastici agli allievi e ai docenti delle scuole elvetiche. Naturalmente, l'impresa richiede grande impegno e coinvolgimento! La mobilitazione che precede tali eventi è fondamentale, per non parlare dell'investimento personale durante tutta la durata del soggiorno. Che siano tre, cinque, sette o dieci giorni, gli insegnanti devono dimostrare una certa polivalenza ad ogni istante: disciplina, capacità d'ascolto, competenze sportive, pronto intervento in caso di infortuni, ... sono solo alcune delle qualità che bisogna possedere durante i giorni trascorsi in comunità.

Sostegno finanziario

Recentemente, il Servizio dell'educazione fisica e dello sport del Canton Vaud ha constatato che il numero dei campi sportivi scolastici ha subito un calo preoccupante,

sebbene non ancora allarmante, registrato a partire dalla riduzione delle prestazioni di G+S. Spesso, infatti, per spiegare la diminuzione dell'attività sportiva in ambito scolastico si ricorre all'argomento finanziario. Il 27 marzo scorso si è dunque deciso di agire direttamente su questo aspetto: i sussidi destinati ai campi che rispettano i criteri G+S e per quelli che coinvolgono allievi di età inferiore ai 10 anni saranno raddoppiati a partire da agosto 2006. Christophe Botfield, collaboratore del Servizio dell'educazione fisica e dello sport, spiega che è necessario intervenire contro il calo dei campi sportivi scolastici, promuovendoli attraverso un sostegno finanziario e garantendo la qualità delle prestazioni fornite incoraggiando docenti ed accompagnatori a seguire i corsi offerti da G+S. Il budget messo a disposizione sarà aumentato di 400 000 franchi grazie al contributo del Fondo dello sport vodese, finanziato grazie ai proventi delle lotterie.

Esigenze più ambiziose

Quale contropartita, ci si aspetta che durante tutta la durata del campo vengano introdotte almeno quattro ore di sport al giorno. Nelle classi di piccole dimensioni i sussidi passano da tre e sei franchi giornalieri anche per i campi durante i quali i bambini trascorrono come minimo due notti fuori casa. Un incentivo che dovrebbe invogliare alcuni insegnanti a vivere delle esperienze simili anche con i più piccoli.

In questo modo, il canton Vaud sottolinea la sua volontà di voler sostenere i campi sportivi a tutti i livelli e si offre anche i mezzi per farlo. Non siamo forse di fronte ad un esempio da seguire? //

➤ Contatto:

Christophe Botfield, consigliere pedagogico presso il Servizio dell'educazione fisica e dello sport del Canton Vaud. christophe.botfield@vd.ch